

**IL «NEW YORK TIMES» METTE IN DUBBIO L'IDENTITÀ DELLO SCRITTORE**

# LeRoy: «Ho sempre detto che non so chi sono davvero»

**I**l «caso» J.T. LeRoy? Altro che cuore: *ingannevole è il marketing più di ogni altra cosa*, verrebbe da parafrasare usando il titolo di uno dei suoi best seller, portato sullo schermo da un'altra eroina della provocazione e dell'ambiguità come Asia Argento. La biografia ufficiale ribadisce che LeRoy è nato nel 1980 in West Virginia, e che ha avuto una vita, come dire, *borderline*: in bilico tra droga, sesso ed esperienze estreme. «Come ho sempre detto non so chi sono, come posso avere una identità?», sottolineava peraltro pochi giorni fa J.T. LeRoy in persona in una dichiarazione sul suo sito ([www.jtleroy.com](http://www.jtleroy.com)), tratta da un articolo scritto per il prossimo numero di febbraio del magazine di San Francisco «7x7». E non a caso, sempre J.T. ha fatto

di recente anche delle t-shirt con la scritta «I am J.T. LeRoy», che tutti -

maschi, femmine e transessuali - possono indossare. Insomma, l'unica certezza che ci resta, rispetto al polverone provocato dal «New York Times» sulla vera identità di J.T., è che lui (o lei, o

loro, boh) si diverte non poco a spiazzare lettori e media, giocando con il mistero come il gatto con il topo. Ma riepiloghiamo: il «caso» nasce dal fatto che l'autorevole (ma negli ultimi tempi un po' appannato) «Nyt» ha messo in dubbio l'identità maschile o addirittura l'esistenza stessa dell'autore impersonato in pubblico, secondo il quotidiano americano, dalla giovane Savannah Knoop, sorellastra di Geoffrey Knoop, marito di quella Laura Albert, che sarebbe la vera autrice dei libri: perché no, anche in coppia con il coniuge che raccolse LeRoy dalla strada.

Troppo complicato? Forse. Ma non certo nuovo, nella storia della letteratura. Di una

cosa e però convinto il suo editor italiano, Simone Caltabellota, della Fazi editore: che i

suoï romanzi, da *Sarah* a *La fine di Harold*, li abbia scritti proprio lui, Jeremy Terminator Le Roy. «Non è un caso letterario - dice Caltabellota - deciso a tavolino, non avrebbe retto così tanto tempo. Anche di Melissa P. dicevano che non esisteva, che il suo libro non lo aveva scritto lei». E poi «è un ragazzo, non una ragazza», continua Caltabellota che ha passato con lui 15 giorni nel 2002 e una settimana nel 2005. «Ho visto le sue gambe nude, abbiamo giocato a pallone insieme. Ha i polpacci - continua l'editor italiano - da maschio. Ma so anche che prende ormoni femminili e vorrebbe essere una femmina, un transgender, cioè tutti e due i sessi. Di sicuro è una persona speciale, fuori dal comune».

do.tro.

*Il discusso  
autore  
di best seller  
sarebbe  
una donna  
o una coppia*

*Categorico  
l'editore  
Fazi: «È  
un ragazzo,  
di sicuro  
è speciale»*

